

MIT Technology Review

ITALIA
Anno XXVI - 4/2014

DIRETTORE

Alessandro Ovi

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Piero Jacobelli

COMITATO EDITORIALE E SCIENTIFICO

Alberto Abruzzese

Vittorino Andreoli

Carlo Bozotti

Fulvio Conti

Andrea Granelli

Patrizia Grieco

Mauro Moretti

Pasquale Pistorio

Jason Pontin

Romano Prodi *Presidente*

Carlo Rubbia

Massimo Sarni

Paolo Scaroni

Umberto Veronesi

GRAFICA

Carla Baffari

Ascoltare attentamente, per dare la parola

Nell'editoriale dello scorso fascicolo, Alessandro Ovi si soffermava sui 25 anni di attività (qualcosa di più della mera pubblicazione!) della nostra rivista, segnalandone alcuni fattori di continuità, certamente rilevanti, soprattutto se si pensa a quanto invece siano mutati i contesti della ricerca e della innovazione. In maniera molto sintetica, questi fattori di continuità si potrebbero riassumere in quella che potremmo definire come la "formula del confronto": "Ascoltare attentamente, per dare la parola".

"Ascoltare attentamente" comporta un impegno costante per destreggiarsi tra le differenze linguistiche, metodologiche, concettuali, che tendono a moltiplicarsi nonostante si parli invece frequentemente di un unico e convergente paradigma conoscitivo ed operativo della ricerca. In effetti, si potrebbero citare tanti modi diversi di fare scienza e tecnologia: basterebbe scorrere in questo stesso fascicolo le pagine dedicate alle dieci tecnologie che presumibilmente contribuiranno a cambiare il mondo come oggi lo conosciamo, per rendersi conto che si passa in maniera quasi inavvertita attraverso innovazioni di prodotto, innovazioni di processo, innovazione d'uso.

A questo proposito, da qualche tempo sembra che nei fenomeni di cambiamento della vita quotidiana si stiano moltiplicando quei fenomeni che gli studiosi dell'evoluzione darwiniana chiamano "exattamento", cioè lo spostamento da un contesto vitale all'altro di dispositivi corporali e culturali che in questo spostamento trovano nuove funzioni e nuove ragioni di attualità. Tipico il caso degli occhiali digitali, in cui confluiscono le tecnologie computeristiche e quelle della miniaturizzazione, e altrettanto tipico il caso dei droni che migrano dai contesti militari a quelli dell'agricoltura. Per non parlare della robotica, le cui innovative funzionalità oscillano dal campo della manifattura a quello della salute in una prospettiva di simulazione comportamentale, che per esempio riguardano anche i rapporti tra la neurologia e l'elettronica e che, ancora una volta, presuppongono la capacità di fecondare "virtualmente" una realtà con un'altra realtà.

Nel "dare la parola", infine, si raccoglie molto del nostro più recente impegno: dai riconoscimenti per le aziende più innovative a quelli per i ricercatori che lasciano maggiormente sperare in una loro affermazione anche di mercato; dalle iniziative come TR Mondo, che sempre più mescola le voci provenienti dalle diverse edizioni nazionali, alle linee di ricerca trasversali, che trovano nel contesto culturale italiano alcune significative espressioni, quali la riflessione sulla città come luogo di aggregazione sociale e non solo come contenitore edilizio, o quella sulla retorica come strumento di conoscenza e di mediazione valoriale.

Concludiamo con un accenno a un ulteriore impegno che non trova ancora riscontro in questo fascicolo, ma è già largamente presente nella edizione on-line: l'impegno ad ascoltare e a dare la parola a qualcosa che si muove oltre i confini del mondo. Ci riferiamo alla missione di Rosetta, sviluppata a partire dal 2004 dalla Agenzia Spaziale Europea, per raggiungere tra qualche mese la Cometa 67P e svelare alcuni segreti della formazione del sistema solare. Ascolteremo i tanti scienziati e tecnici, anche italiani, che stanno seguendo la missione e confronteremo le loro parole relative al futuro prossimo con quelle provenienti dal passato remoto, che hanno ripetutamente interrogato le comete sul senso della vita e della morte, come Jean-François Champollion fece per i testi in geroglifico, demotico e greco della antica Stele di Rosetta. (g.p.j.)

